

Profumo: il futuro delle fondazioni? Un motore di crescita e welfare

Il presidente: proseguiremo il lavoro di Guzzetti. Il modello della Compagnia di San Paolo

TORINO Francesco Profumo, da ieri è diventato il nuovo presidente Acri. Come guarderanno al futuro le fondazioni italiane?

«L'Acri è il soggetto che è in grado di aggregare le fondazioni dal punto di vista associativo, lasciando autonomia e indipendenza, e lanciando i progetti che in alcuni casi sono diventati sperimentali per il Paese. Come quello della **Fondazione con il Sud** e il fondo contro la povertà educativa infantile. Saranno ancora importanti per crescita e welfare».

Il 23esimo rapporto Acri segnala un calo di erogazioni e patrimonializzazioni.

«Dobbiamo ricordare che vi sono anche elementi esterni, come l'andamento della Borsa, che nel secondo semestre 2018 si è ripercosso sulle fondazioni. E poi vi sono elementi interni dovuti anche alla gestione del patrimonio, cosa che ha una influenza diretta sulle erogazioni. Il sistema delle fondazioni ha risentito abbastanza degli elementi esterni. Credo però ci siano due aspetti importanti da tenere a mente: l'accordo Acri-Mef sugli investimenti e una certa strutturazione delle fondazioni stesse nella gestione del patrimonio».

Vuol dire che dovranno optare in cda più esperti di finanza?

«Noi in Compagnia di San Paolo abbiamo una parte del patrimonio gestita direttamente dalla fondazione e una parte gestita da una sgr, Fondaco, di cui Compagnia è il maggior azionista: si tratta di risorse amministrare con molta professionalità, il piano di investimenti dunque è strettamente di qualità; abbiamo poi un advisor esterno e un comitato investimenti».

Compagnia un modello per le altre fondazioni italiane?

«Siamo un buon esempio».

Tra i suoi compiti ci sarà anche quello di difendere le fondazioni dall'ingerenza della politica, come ha sottolineato il presidente uscente Guzzetti alla Scala ad aprile.

«Guzzetti ha svolto un'azione molto forte e io sono convinto che si debba continuare in questa direzione, pertanto continueremo su questa strada. Anche se le due sentenze della Consulta, la 300 e la 301 del 2003, definiscono bene la natura e la struttura privata delle fondazioni, per cui sono un baluardo».

Con la sua nomina all'Acri si sposta l'asse da Milano a Torino. Cambierà qualcosa anche per la città?

«A Torino c'è una lunga storia che parte dai santi sociali come don Bosco e vi sono due tra le più grandi fondazioni bancarie italiane. C'è tutta una cultura e una operatività molto interessanti, è chiaro che tutto questo poi crea le condizioni perché nascano progetti di grande valore sul sociale. È in città infatti che è nato il programma Torino Social Impact. Le molte iniziative della Compagnia di San Paolo sono un punto di riferimento per il Paese e ci sono le condizioni perché germoglini ancora».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elezione



● Francesco Profumo, 66 anni, attuale presidente della Compagnia di San Paolo, già ministro dell'Istruzione, è stato eletto ieri all'unanimità presidente dell'Acri, l'associazione delle fondazioni ex bancarie, in sostituzione di Giuseppe Guzzetti che lascia dopo 20 anni

